

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Libera circolazione della manodopera, concorrenza sleale e controlli insufficienti

Nei giorni scorsi alla redazione del Mattino della domenica è arrivata la segnalazione riportata di seguito.

Vi scrivo in quanto recentemente ho inviato delle offerte di lavoro ad alcune aziende ticinesi.

La cosa davvero divertente è che in realtà non sono affatto alla ricerca di lavoro ma, ho deciso per conto mio di sondare quanto di reale esiste nella teoria che gli svizzeri sarebbero dei fannulloni oppure impreparati per la globalizzazione rispetto ai vicini italiani che vengono assunti a frotte.

Io stesso ho delle conoscenze che hanno mollato il loro impiego in Italia per trasferirsi a Lugano, presso il "Centro Lugano Sud", dove hanno lavorato per molti mesi in nero, prima di riuscire ad ottenere il permesso di lavoro, in base alle nuove disposizioni.

Potrei fare nomi e cognomi di queste persone, come pure i nomi dei negozi che li hanno assunti [...]

Ad ogni modo, io ho doppia nazionalità, e così mi sono preso gioco di parecchie aziende inviando un doppio curriculum.

Quello in cui indicavo di essere cittadino elvetico, e quello in cui indicavo di essere cittadino italiano, con tanto di recapito telefonico ed email italiano e svizzero.

Ecco che magicamente come cittadino italiano, ho sempre ricevuto una risposta e soprattutto sono stato convocato agli incontri, mentre stranamente come svizzero o non ricevevo risposta oppure quando qualcuno si è degnato di rispondere, era per dirmi che la scelta era ricaduta su un altro candidato.

Il bello deve ancora arrivare, quando come cittadino italiano venivo convocato, trovavo nell'80% dei casi un bellimbusto [...] che mi proponeva o il lavoro in nero, oppure uno stipendio dichiarato ed il resto in nero!

Ma guarda un po'...il divertente arriva quando mi sento dire che tanto le autorità elvetiche sono una squadra di "addormentati", e che non rompono le scatole a nessuno [...].

Lo scritto denuncia gravi problemi nell'ambito della libera circolazione delle persone:

66 assunzioni e pagamenti in nero

67 controlli insufficienti

68 manodopera ticinese sistematicamente sfavorita rispetto a quella d'Oltreconfine (cui si propongono stipendi sottobanco ed altri accordi per gabellare l'autorità elvetica).

Quanto indicato nello scritto sopra riportato corrisponde, nel tenore generale, a non poche altre segnalazioni analoghe, orali e scritte. Non è plausibile che siano tutte frutto di immaginazione.

Le denunce di irregolarità ed abusi, e quindi di concorrenza sleale, a seguito della libera circolazione delle persone, a danno dei cercatori d'impiego residenti, non possono lasciare indifferente l'autorità politica.

A maggior ragione se si pensa che il popolo ticinese, in ogni votazione (e ancora lo scorso 26 novembre), ha sempre respinto in modo massiccio temi legati alla libera circolazione delle persone con l'UE.

L'unico sistema a disposizione dell'autorità cantonale per contrastare le irregolarità denunciate che porterebbero alcuni datori di lavoro, nelle assunzioni, a privilegiare per principio candidati stranieri, con l'obiettivo di proporre metodi di retribuzione non conformi alla legge, consiste nell'intensificare il controllo sulla manodopera estera e su chi se ne serve, onde individuare e prevenire certe scorrettezze.

Nei giorni scorsi il sindacato OCST ha inoltre denunciato l'eccessivo ricorso a manodopera estera da parte della RTSI. Se perfino presso l'emittente radiotelevisiva pubblica, uno dei principali datori di lavoro in Ticino, si verificano situazioni occupazionali tali da dare adito a sospetti e a richieste d'intervento, se ne può facilmente dedurre che altrove, presso aziende meno in vista, la situazione possa essere assai peggiore. Questo necessita da parte del CdS la messa in campo di ulteriori risorse per prevenire e combattere gli abusi, nell'interesse dei lavoratori ticinesi.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- qual è la presa di posizione del CdS sulla denuncia sopra riprodotta?
- I controlli attuali, alla luce di quanto sopra (e anche della denuncia dell'OCST nei confronti della RTSI), sono ancora ritenuti sufficienti?
- È intenzione del CdS intensificare i controlli sulla manodopera straniera e su chi ne fa ricorso, (in particolare, ma non solo, lavoratori distaccati), al fine di prevenire con maggiore efficacia abusi come quelli sopra denunciati e tutelare i cercatori d'impiego domiciliati da fenomeni qualificabili come concorrenza sleale, derivanti dalla libera circolazione delle persone?

LORENZO QUADRI